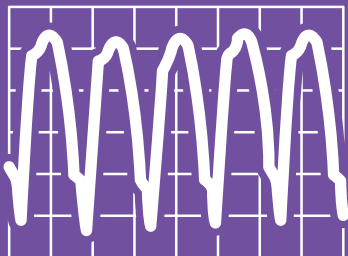




**aritmologia** *in* compagnia

# Tachicardia ventricolare stabile



## CHE COS'È LA TACHICARDIA VENTRICOLARE

La tachicardia ventricolare è un'aritmia che nasce dalle camere inferiori del cuore (ventricoli), caratterizzata da una elevata frequenza cardiaca (maggiore di 100 battiti al minuto) e generalmente mal tollerata dal paziente.

A differenza delle tachicardie parossistiche sopraventricolari, le tachicardie ventricolari sono spesso riscontrabili in pazienti con cardiopatie strutturali e ne peggiorano significativamente la prognosi. Più raramente le tachicardie ventricolari si riscontrano in soggetti giovani senza apparente cardiopatia organica (forme idiopatiche).

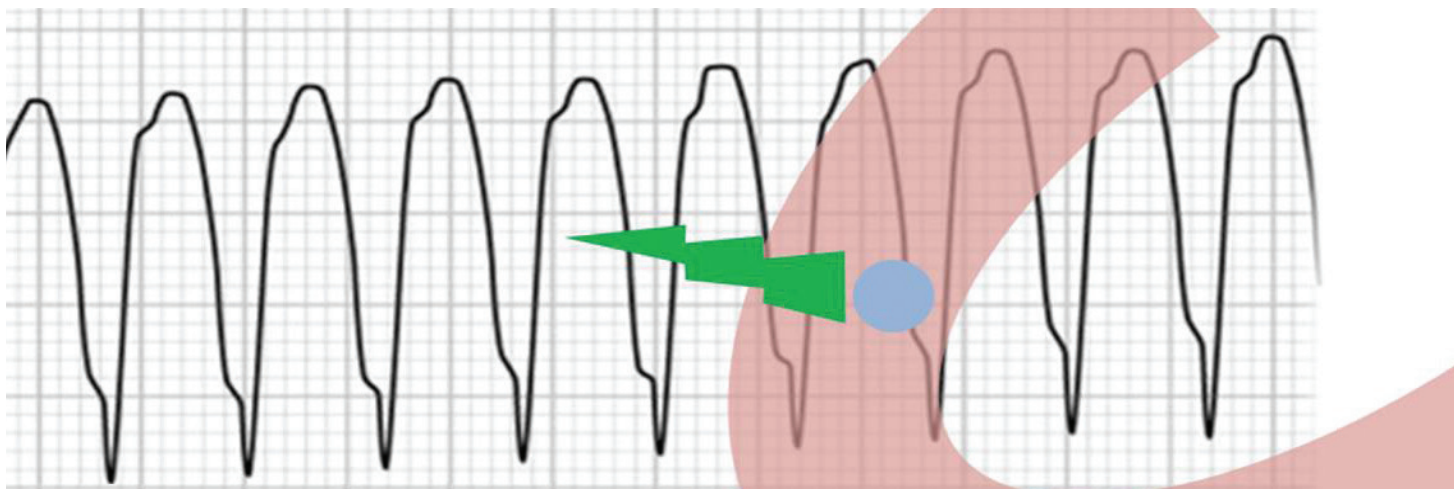
## CAUSE

Le cardiopatie osservate in questi pazienti sono la cardiopatia ischemica (malattia dei vasi del cuore), le cardiomiopatie (malattie del muscolo del cuore), difetti congeniti della struttura del cuore sottoposti o no a correzione cardiocirurgica. Seguono cause legate a squilibri elettrolitici, che alterano l'attività elettrica del cuore.

Una piccola percentuale di casi di tachicardia ventricolare è dovuta ad anomalie del sistema elettrico del cuore, congenite e/o genetiche, che ne possono favorirne l'insorgenza. Esistono fattori di rischio che favoriscono l'insorgenza di episodi di tachicardia anche in soggetti sani, quali l'assunzione di determinati farmaci.

## SINTOMI

I sintomi tipici di tachicardia ventricolare vanno dalla palpitazione, al dolore toracico, alla dispnea, vertigini, perdita di coscienza (svenimento). La loro comparsa dipende dall'entità del disturbo cardiaco: più è grave, più è facile che essi si manifestino. Quando all'origine della tachicardia ventricolare c'è una cardiopatia, l'obiettivo del trattamento è duplice, ossia risolvere il disturbo cardiaco ed aritmico.



## TERAPIA

La terapia da adottare viene scelta caso per caso, senza dimenticare che il primo intervento terapeutico deve risolvere l'eventuale problema patologico che genera la tachicardia ventricolare.

La terapia aritmica può essere farmacologica (antiaritmici) oppure elettrica (defibrillazione).

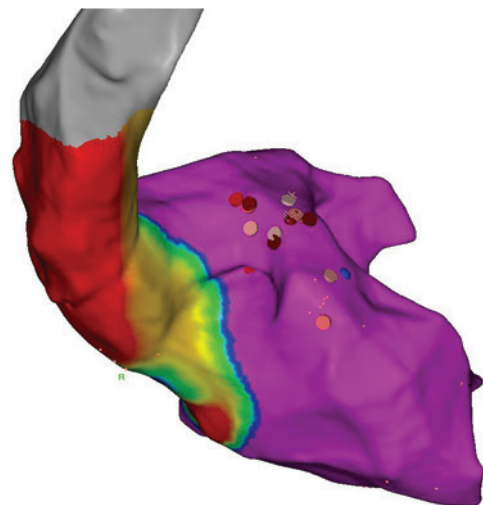
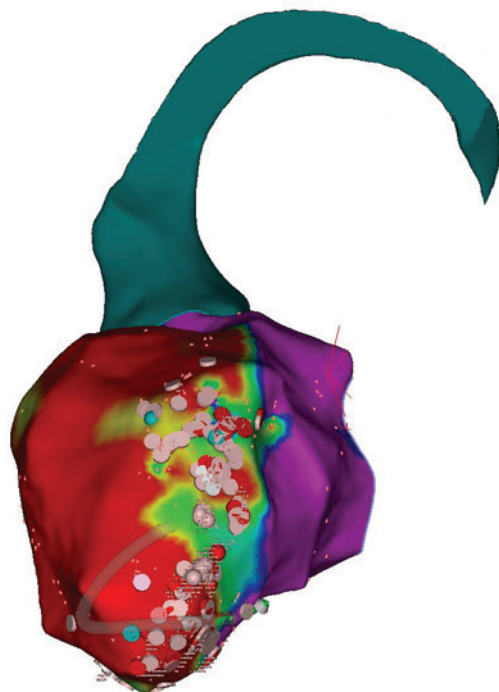
Quest'ultima consiste nell'erogare una corrente sul torace del paziente, attraverso due piastre collegate al defibrillatore esterno, così da interrompere la tachicardia ventricolare. Ovviamente questi due trattamenti risolvono l'episodio tachicardico in corso ma non agiscono sul meccanismo di base, pertanto una procedura che agisca sul meccanismo alla base dell'insorgenza della tachicardia ventricolare è l'ablazione transcatetere o più raramente chirurgica.

## ABLAZIONE TRANS CATETERE

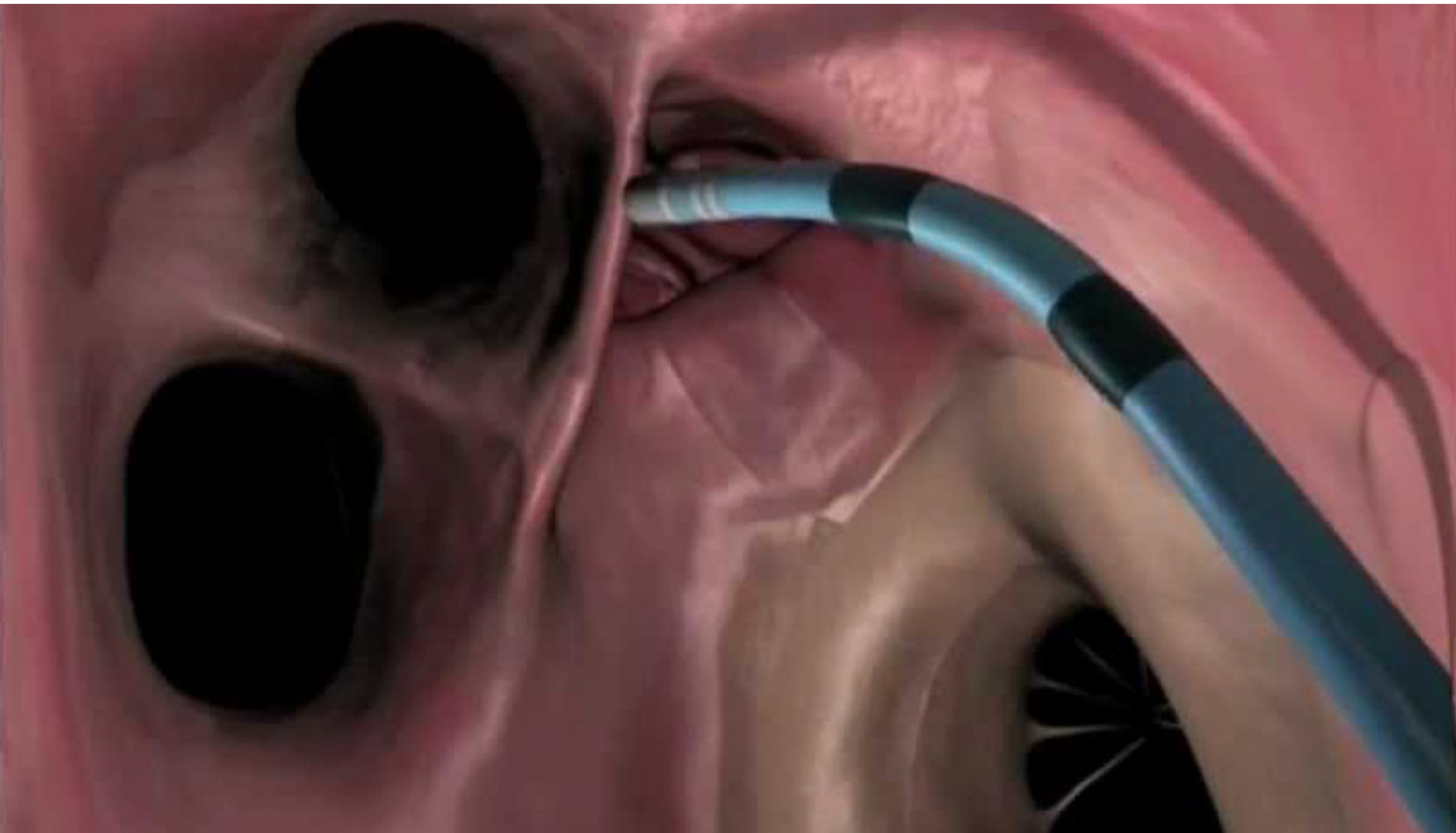
L'ablazione transcatetere ha l'obiettivo di rendere inattive le strutture responsabili della tachicardia ventricolare.

La procedura di ablazione viene eseguita durante un breve ricovero ospedaliero, in anestesia locale e mediante sonde introdotte attraverso le vene o le arterie (in genere femorale destra) fino all'interno del ventricolo d'interesse. Muovendo una delle sonde introdotte all'interno del cuore, viene ricercata e localizzata con precisione l'area responsabile dell'aritmia (mappaggio). Una volta identificata, l'area viene resa inattiva mediante la creazione di una cicatrice provocata dal passaggio di una corrente che genera calore (radiofrequenza) trasmessa attraverso la punta della sonda (ablazione transcatetere).

Le complicanze sono relativamente rare e dipendono principalmente dalla localizzazione dell'area responsabile dell'aritmia e della gravità della cardiopatia di cui il paziente è affetto.



Nei casi in cui l'aritmia è legata ad una cardiopatia, anche in presenza di un successo in acuto, non è possibile escludere con certezza la comparsa di ulteriori forme aritmiche nel corso del tempo (legate solitamente all'evoluzione della cardiopatia). Pertanto in questi pazienti l'ablazione transcateretere può essere considerata un intervento in grado di ridurre gli episodi aritmici, ma non di prevenirli del tutto e di annullare quindi il rischio di morte improvvisa. A tale scopo, il trattamento più efficace è rappresentato dall'impianto di un **defibrillatore automatico**, un apparecchio in grado di controllare continuamente l'attività elettrica del cuore intervenendo in caso di tachicardia o fibrillazione ventricolari potenzialmente mortali (per i dettagli si rimanda nella sezione specifica).



Dal 2011 nasce il sito web

[www.aritmologiaincampania.it](http://www.aritmologiaincampania.it)

ideato da un *team di elettrofisiologi campani*,

riferimento dell'Italia centro meridionale

per le più complesse procedure interventistiche in aritmologia.

**Per maggiori informazioni**

consultate il *sito web* o contattate il *cell.* +39 347 39 81 144

o scrivete a [info@aritmologiaincampania.it](mailto:info@aritmologiaincampania.it)